

7 APRILE

RICORDO DI HANS KÜNG



Si laurea in teologia alla Gregoriana, si specializza all'Istitut Catholique di Parigi ed entra nel corpo docente della facoltà di teologia di Tubinga. Partecipa al Vaticano II in qualità di esperto nominato da Giovanni XXIII. È il primo dei tantissimi teologi condannati durante il pontificato di Giovanni Paolo II. Nel suo caso la condanna prevede la revoca della *missio canonica* come insegnante di teologia cattolico. Resta comunque sacerdote e continua a insegnare teologia a Tubinga fino al ritiro nel 1996.

La sua produzione teologica è sterminata e ha dato contributi decisivi alla teologia delle religioni.

Ebdomadario:

O Dio, vieni a salvarmi.

Antifonario:

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Ebdomadario:

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Antifonario:

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Il materiale proposto è a solo uso pastorale.

Per tutte le informazioni consultare il sito: <https://www.gionata.org/liturgiadelleore/>

ESAME DI COSCIENZA

Solo un Dio vero dona all'uomo la grande, sovrana libertà che gli schiude nuovi spazi e nuove occasioni di libertà nei confronti delle molte realtà che lo possono asservire in questo mondo.

L'uomo viene così a essere giustificato non solo nelle sue opere e nei suoi ruoli, ma nella sua intera esistenza, nella sua umanità, indipendentemente dalle sue prestazioni.

Egli sa che la sua vita ha un senso: non solo nei momenti fortunati, ma anche in quelli sfortunati, non solo nelle prestazioni brillanti, ma anche in quelle fallimentari, non solo in ogni aumento, ma anche in ogni flessione di rendimento.

La sua vita non cessa di avere un senso neppure quando, per una ragione qualsiasi, egli si vede respinto dall'ambiente o dalla società: quando i nemici lo annientano e gli amici lo abbandonano, quando si batte per una causa sbagliata e miete insuccessi, quando il suo rendimento scade e altri lo soppiantano, quando non è più utile a nessuno.

Ebdomadario:

Noi ti ringraziamo Signore per aver dato un senso a tutti i momenti della nostra vita, anche per quelli in cui noi dubitiamo che questo senso ci sia.

Tutti:

Amen.

Ebdomadario:

Per tutte le volte in cui ci siamo dimenticati che la nostra vita ha sempre e comunque un senso noi ti chiediamo perdono Signore.

Tutti:

Amen.

Ebdomadario:

Conserva sempre viva dentro di noi, o Signore, la consapevolezza che tu ci perdonerai sempre, perché ami la nostra libertà.

Tutti:

Amen.

Il materiale proposto è a solo uso pastorale.

Per tutte le informazioni consultare il sito: <https://www.gionata.org/liturgiadelleore/>

INNO

Resurrezione significa
una conferma della fede in Cristo:
il cristiano crede, primariamente,
non «nella» resurrezione,
in un fatto del passato,
ma «nel» Risorto stesso,
nella sua persona presente.

Ma, colui che è stato risuscitato alla vita
non è altri che il Crocifisso.
La resurrezione non può stare senza la croce.

Chi, di fronte alla pura beatitudine della resurrezione,
pensa di poter ignorare la croce,
cade nell'ignoranza della realtà
propria di tutti gli entusiasti
o neo entusiasti della storia universale.

Per i cristiani la fede nella resurrezione
non può aver luogo dimenticando la sofferenza,
le situazioni, i contrasti e le avversità,
ma soltanto passando attraverso tutte queste realtà.

La croce e la resurrezione si implicano,
quindi, sempre a vicenda:
la croce è «superabile»
soltanto nella luce della resurrezione,
ma la resurrezione è vivibile
soltanto all'ombra della croce.

La fede nella resurrezione rinvia,
quindi, sempre a colui al quale
non fu risparmiata la via lunga della croce,
della morte e del sepolcro.

Per averci rivelato tutto questo
noi ti glorifichiamo Signore,
insieme con il Padre e con lo Spirito,
lungo tutto lo scorrere della storia. Amen.

Il materiale proposto è a solo uso pastorale.

Per tutte le informazioni consultare il sito: <https://www.gionata.org/liturgiadelleore/>

SALMODIA

Antifonario:

Alleluia, alleluia.

SALMO 40

Beato l'uomo che ha cura del debole, *
nel giorno della sventura il Signore lo libera.

Veglierà su di lui il Signore, †
lo farà vivere beato sulla terra, *
non lo abbandonerà alle brame dei nemici.

Il Signore lo sosterrà sul letto del dolore; *
gli darai sollievo nella sua malattia.

Io ho detto: «Pietà di me, Signore; *
risanami, contro di te ho peccato».
I nemici mi augurano il male: *
«Quando morirà e perirà il suo nome?».

Chi viene a visitarmi dice il falso, †
il suo cuore accumula malizia *
e uscito fuori parla.

Contro di me sussurrano insieme i miei nemici, *
contro di me pensano il male:
«Un morbo maligno su di lui si è abbattuto, *
da dove si è steso non potrà rialzarsi».

Anche l'amico in cui confidavo, †
anche lui, che mangiava il mio pane, *
alza contro di me il suo calcagno.

Ma tu, Signore, abbi pietà e sollevami, *
che io li possa ripagare.
Da questo saprò che tu mi ami *
se non trionfa su di me il mio nemico;

per la mia integrità tu mi sostieni, *
mi fai stare alla tua presenza per sempre.

Il materiale proposto è a solo uso pastorale.

Per tutte le informazioni consultare il sito: <https://www.gionata.org/liturgiadelleore/>

Sia benedetto il Signore, Dio d'Israele, *
da sempre e per sempre. Amen, amen.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo,

come era nel principio, ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifonario:

Alleluia, alleluia.

LETTURA

Lc 24,13-35

Letto:

In quello stesso giorno due discepoli del Signore Gesù erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?».

Il materiale proposto è a solo uso pastorale.

Per tutte le informazioni consultare il sito: <https://www.gionata.org/liturgiadelleore/>

E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

PAUSA DI SILENZIO E PREGHIERA LIBERA

Possiamo comunicare a tutti le risonanze che il testo della Scrittura che abbiamo ascoltato ha fatto nascere in noi e le intenzioni di preghiera che abbiamo nel cuore.

RESPONSORIO BREVE

Lettore:

Il Signore si ricorda di noi. * Alleluia! Alleluia!

Antifonario:

Il Signore si ricorda di noi. * Alleluia! Alleluia!

Lettore:

Il Signore ci benedice

Antifonario:

Alleluia! Alleluia!

Lettore:

Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito Santo.

Antifonario:

Il Signore si ricorda di noi. * Alleluia! Alleluia!

Il materiale proposto è a solo uso pastorale.

Per tutte le informazioni consultare il sito: <https://www.gionata.org/liturgiadelleore/>

NUNC DIMITTIS

Antifonario:

Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze *
per entrare nella sua gloria? Alleluia.

CANTICO DI SIMEONE LC 2, 29-32

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza *
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifonario:

Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze *
per entrare nella sua gloria? Alleluia.

ORAZIONE FINALE

Ebdomadario:

O Dio, che, ispirando ad Hans Küng tante riflessioni che hanno aiutato gli uomini del nostro tempo a conservare la fede anche quando la cultura contemporanea metteva in crisi gli strumenti tradizionali con cui ci è stata tramandata, aiutaci a non avere paura e a confidare sempre in te. Per Cristo nostro Signore.

Tutti:

Amen.

Ebdomadario:

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

Tutti:

Amen.

Il materiale proposto è a solo uso pastorale.

Per tutte le informazioni consultare il sito: <https://www.gionata.org/liturgiadelleore/>

ANTIFONA ALLA BEATA VERGINE MARIA

REGINA COELI

Regina del cielo, rallegrati, alleluia.
Cristo che hai portato nel grembo, alleluia.
È risorto, come aveva promesso, alleluia.
Prega il Signore per noi, alleluia.

Ant. 6.
R E-gi-na caeli * laeta-re, alle-lu-ia: Qui a
quem me-ru-isti porta-re, alle-lu-ia: Re-surrex-it,
si-cut dix-it, alle-lu-ia: Ora pro no-bis De-um,
alle-lu-ia.

PRIMA DI TERMINARE

(Due riflessioni di Papa Francesco)

Digiuna dalle parole offensive *
e trasmetti parole gentili.

Digiuna di parole *
e riempi di silenzio e ascolta gli altri

Il materiale proposto è a solo uso pastorale.

Per tutte le informazioni consultare il sito: <https://www.gionata.org/liturgiadelleore/>